

Ingressi scaglionati, distanziamento e un grande giardino: “È bellissimo stare a scuola”

Pubblicato: Venerdì 20 Novembre 2020



Hanno un'area riservata del giardino, ingressi scaglionati, banchi assegnati. E, ancora mascherine e disinfettanti. **È una scuola un po' diversa quella che stanno vivendo i bambini della scuola primaria Galilei di Varese, ma è pur sempre scuola.**

Dopo aver concluso l'anno nelle “scatole” della Didattica a distanza, le maestre, sotto il coordinamento della **neo dirigente Silvia Sommaruga**, hanno costruito un percorso per garantire la sicurezza nella vita quotidiana: « Noi abbiamo un bellissimo e grande giardino – spiega **Michaela Tedde**, una delle maestre – abbiamo individuato differenti zone, quante sono le classi. A ognuna è stato dato un nome: c'è il parco del tiglio, quello del ciliegio, del castagno, del bambù, dei sempreverde. Ogni classe sa qual è il suo spazio e, all'intervallo, sa di non potersi muovere e correre verso altri bambini. All'inizio magari la novità li ha spiazzati. Ma devo dire che **hanno imparato presto e accettato queste nuove regole**».

La quotidianità dell'entrare in classe, studiare, parlare ma anche ridere e scherzare **è un punto fermo nella vita di questi alunni**: « È bellissimo poter fare la scuola in presenza. La socializzazione è importante e, anche per noi maestre, poterli guardare e seguirli nelle loro giornate scolastiche è fondamentale. Poi, certo, **viviamo tutti alla giornata**. Oggi siamo in classe ma, magari, domani potremmo trovarci in quarantena a vederci da casa. Per quello, noi docenti **stiamo affrontando gli argomenti più complessi e delicati e cerchiamo di esaurirli nel giro della stessa mattinata**. Stiamo privilegiando più la parte di racconto e insegnamento a quella di esercizio. Ci sono momenti in cui la presenza è fondamentale per cogliere la fatica, il dubbio, lo spaesamento, così possiamo aggiustare il tiro, aiutarli a superare gli ostacoli. Con la didattica a distanza tutti questi passaggi sono impossibili».

Per i bimbi di prima, per esempio, imparare a impugnare la matita è molto importante ed è un passaggio da curare con attenzione, per quelli più grandi ci sono spiegazioni di matematica o geometria che richiedono particolare attenzione: « Le lezioni sono sicuramente diventate un po più... dense. **Ma abbiamo moduli da 50 minuti**. I restanti dieci minuti servono per cambiare aria, igienizzarsi le mani, ecc. Grazie alla nostra scuola, inoltre, sfruttiamo tantissimo il **giardino che diventa spazio di gioco e svago ma anche di didattica** per le scienze, o geografia o storia».

Il team di maestre è coeso ed è sempre alla ricerca di nuove modalità per continuare in sicurezza la scuola in presenza: « Devo ringraziare tutti i docenti di questo comprensivo perché ci stanno mettendo una grande passione – commenta **la dirigente Silvia Sommaruga** – il **lavoro dell'insegnante**, pur complesso e faticoso, **non è mai stato pericoloso**. Non siamo figure da prima linea. Oggi, invece, le **maestre entrano tutte le mattine a scuola con un grande spirito di abnegazione**, credono in quello che fanno e non si tirano indietro. Hanno ideato percorsi e modelli nuovi, sono fiscali su igiene e pulizia, lavorato con le mascherine».

Pur con qualche caso isolato di quarantena, **le 4 primarie, la scuola dell'infanzia e le prime classi della media stanno procedendo con soddisfazione di tutti**: « Abbiamo davvero un **patto educativo con le famiglie che sta funzionando** – commenta la dirigente – Tutti fanno la propria parte consapevolmente perchè la scuola in presenza è una ricchezza per tutti».

Un po' più complesso, quindi, il lavoro dei professori alla secondaria di primo grado: « Non ci aspettavamo la scelta di tenere in presenza le prime mentre seconde e terze con la didattica digitale. Eravamo pronti a un'alternativa totale: o tutti dentro o tutti fuori. Abbiamo lavorato sulla riorganizzazione soprattutto dell'orario per permettere ai docenti che insegnano nei tre anni di essere presenti in aula e subito dopo in didattica integrata».

Per i ragazzi delle medie questo modo di fare scuola rimane un po' complesso: « **Sono abbastanza grandi per sapersi gestire con i computer** ma **non ancora così responsabili** da seguire le lezioni consapevolmente. Purtroppo, questo tipo di insegnamento a distanza **non permette di sorreggere chi è più fragile e il rischio di perderlo aumenta**. Abbiamo studiato una didattica che alterna lezioni a lavori individuali o di gruppo per variare le loro giornate. Il vero punto cruciale è il rapporto di fiducia che si instaura tra docenti e alunni, è il collante per poter proseguire insieme anche se distanti».

In un anno così strano e pazzesco, la scuola rimane un punto fermo, la normalità a cui aggrapparsi.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it